

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABONNAMENTO ANNUO

In Montalcino L. 2.00

Un numero separato cent. 5

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

## Proprietari, interessatevi ora più che mai dell'Agricoltura, datele capitali e luce feconda d'intelligenza

Bettino Ricasoli, Francesco Guicciardini ed altri dei nostri uomini maggiori, più insigni, vollero sempre interessarsi personalmente di quanto riguardava l'andamento delle numerose e vaste loro aziende agricole. Erano essi che istituivano campi di prova, d'esperimento, che iniziavano e dirigevano impianti e coltivazioni bene avvisandosi che più dalla evidenza dei fatti e dal tornaconto economico, che con gli scritti, il contadino vuol essere persuaso della utilità delle nuove pratiche agrarie.

I nostri proprietari, i nostri possidenti, seguono l'esempio così fecondo di bene, di utili risultati, che ci hanno dato gli uomini succitati? Si dimostrano premurosi del proprio maggior vantaggio e di quello insieme del socio d'azienda che è il contadino? Vanno di frequente in campagna per portarvi, oltre al capitale, il saggio consiglio, l'eccitamento fervoroso, a che i lavori vengano eseguiti bene ed a tempo debito essendo la diligenza e la prontezza condizione indispensabile dei buoni raccolti e così proficue che giungono anche a paralizzare, almeno in parte, gli effetti del cattivo andamento delle stagioni?

La risposta non è confortante.

I nostri proprietari, i nostri possidenti, generalmente, si occupano poco (taluni se ne disinteressano affatto) delle questioni agricole: perdura il loro assenteismo dalle campagne. Non è quindi a meravigliare se ancora molti dei nostri contadini non si dimostrano pienamente compresi di una assoluta necessità, per tacere d'altro, che cioè la ramatura alle viti va fatta bene e cominciata in tempo debito, essendo essa una cura preventiva, se non vuoi veder compromesso dalla infezione peronosporica il raccolto.

Nell'anno decorso, per paralizzare almeno in parte — ripetiamo — i danni dell'avversa stagione, delle piogge persistenti, bisognava non trascurare né fatica, né attenzioni, e maggiore, continua fosse la vigilanza dei proprietari. Invece questa mancò affatto ed i contadini, scoraggiati dalle piogge e ritenendo perciò ogni assistenza alla vite inefficace, ramaronò di mala voglia e non quanto era

necessario.

Ne seguì non solo la perdita del prodotto quasi dappertutto, ma il danno anche del capitale fondiario, molte cepaje dei vitigni non avendo — appunto per la terribile invasione peronosporica passata — i capi o tralci a frutto, altre essendo addirittura secche e dovendo perciò venire estirpate. Se le piante ancora vive, ma deboli e sfinite, dovessero subire un altro forte attacco di peronospora, certamente finirebbero per seccarsi (i viticoltori pratici lo sanno bene), e la maggior parte verrebbero ad essere distrutte. È evidente dunque di prepararci — già lo dicemmo nel numero passato mediante la pubblicazione di un notevole scritto del senatore Cencelli — ad una seria campagna contro il funesto parassita.

In quest'anno, data la deficienza della mano d'opera nelle campagne per richiamo sotto le armi di tanti giovani, l'interessamento dei proprietari alle faccende agrarie deve volgersi più pronto e più sicuro, con maggiore assiduità e fervore, e ciò perché tali faccende e segnatamente le più importanti possano essere eseguite al momento opportuno e nel miglior modo.

Spetta ai proprietari eccitare i contadini, i rimasti in casa, a raddoppiare l'intensità del lavoro, a utilizzare tutte le braccia delle rispettive famiglie, delle donne, dei ragazzi e dei vecchi, a non trascurar fatiche, assistenza, attenzioni per assicurare il miglior successo delle culture.

Ben sappiamo come con ammirevole spirito di sacrificio molte famiglie coloniche diano esempio di maggiore operosità, e vecchi, donne e fanciulli si sieno piegati a lavori anche faticosi; — noi sappiamo che una maggiore utilizzazione delle braccia, di cui le campagne dispongono, costituisce un elemento di notevole importanza, ma per il bene che può venirne all'economia agraria nazionale l'interessamento premuroso, vigile ed assiduo dei proprietari, nelle condizioni speciali dell'attuale momento, è senza dubbio l'elemento primo e più essenziale.

In un suo studio sui doveri della pro-

prietà, comparso nella "Nuova Antologia", del 16 aprile 1907, Francesco Guicciardini ammoniva, esser tempo che i proprietari affermino le loro funzioni di patronato di fronte ai lavoratori dei loro poderi. Ebbene; mai forse come oggi si sentì la necessità di tale affermazione, in quanto la prosperità dell'agricoltura e le sorti della possidenza non possono disgiungersi da quelle del contadino. È necessario ed è tempo che i proprietari s'interessino vivamente alle sorti dell'agricoltura nell'intento d'impedire che i futuri raccolti vadano per la deficienza della mano d'opera comunque dispersi.

Questa raccomandazione è ispirata ad un alto concetto d'ordine economico nazionale. E noi la facciamo sicuri di compiere uno di quei doveri che spettano ai buoni pubblicisti.

La Direzione

## La settimana estera

L'avvenimento più importante di questi giorni è stata la conferenza di Parigi fra i Governi e i Capi militari della Quadruplice Intesa, — conferenza diretta ad assicurare l'equilibrio militare insieme a quello economico, a condurre a buon fine la guerra mercè una energica e simultanea azione comune, ad abbattere gli austro-tedeschi levatisi in armi contro il diritto e la giustizia, la libertà e la civiltà del mondo.

Niun dubbio che in questo accordo, di cui si sentiva da tempo l'assoluta necessità, in questa unità di direttive e di azione inter-Alleati, sta il segreto della favorevole risoluzione del tragico problema imposto all'Europa dalle fosche brame di predominio e di conquista che gli Imperi centrali accarezzavano da tempo. Sta il segreto — diciamo — del successo, e lo prova il fatto che la Germania tenta con ogni mezzo e con ogni sacrificio di mantenere a se stessa il vantaggio dell'azione separata contro questo o quel nemico.

Sull'esempio di tutti i buoni italiani noi siamo lieti dell'importantissimo avvenimento e ne tragiamo i migliori auguri per la realizzazione delle sacre aspirazioni nazionali, per il trionfo del diritto e della giustizia, per il bene dell'umanità.

Anche un altro notevole fatto ha caratterizzato gli ultimi giorni del marzo ora decorso, l'annuncio da Londra che quel Governo ha concesso 70 piroscafi per il trasporto in Italia di 230 mila tonnellate di grano canadese al medesimo prezzo del nolo che paga il Governo inglese, e l'impegno da parte dello stesso Governo inglese a trasportare in Italia un ingente carico di carbone.

Tutto ciò è unaltro eccellente sintomo della sempre più stretta e più intima cordialità dei rapporti italo-inglesi.

## Il capestro austriaco minacciato ai Triestini

Scrivono dal fronte all' *Idea Nazionale*;

È arrivata qui una copia del « Giornale Ufficiale » di Trieste, del 12 corrente che reca un comunicato del Comando in capo all' esercito austro-ungarico, dal quale si rileva come il capestro costituisce sempre una insegna venerata e un efficace strumento di governo del nostro nemico. Nel comunicato si dice:

« Il Comando in capo dell' esercito austro-ungarico ha ordinata la proclamazione del giudizio statario per tutti i borghesi di Trieste, dell' Istria e del Friuli orientale, che si renderebbero colpevoli dei crimini di illecito arruolamento, di aiuto alla diserzione, di spionaggio e di altre azioni contro la forza militare dell' Austria; di alto tradimento, di offese all' imperatore, di perturbazione della pubblica tranquillità, di ribellione, di danneggiamenti di ferrovie, telegrafi e telefoni ed infine di omicidio ed uccisione (?) contro militari ».

Questo bando che, secondo la legge austriaca, è stato pubblicato sulle vie e piazze di Trieste e delle città e borgate dell' Istria, anche « a suon di tamburo e di tromba », si chiude con l' avvertimento che chi si rendesse colpevole di uno dei suddetti crimini « verrà giudicato statarientemente e condannato a morte mediante capestro o fucilazione ».

Appena ordinata la procedura, l' autorità ha provveduto che nella sede del giudizio statario si trovino « un sacerdote in cura di anime, un medico giudiziale, infine un carnefice e suoi assistenti, perchè non si frapponga alcun ostacolo all' esecuzione della pena di morte ».

Secondo la procedura penale austriaca la pena di morte deve eseguirsi due ore dopo la pubblicazione della sentenza. Solo su espressa preghiera del condannato « gli potrà essere concessa una terza ora per prepararsi alla morte ».

Alla maggior gloria del cavalleresco cattolico apostolico imperatore!

## Le officine americane e la guerra

Che la guerra sia fonte di guadagni incalcolabili per l' America e in particolare per gli Stati Uniti è noto a tutti.

« Le ordinazioni di guerra in America — scrive George Frederick sull' *American Review of Reviews* — sono tali da oltrepassare quasi l' immaginazione. Il solo polverificio Dupont ha firmato contratti per un miliardo e mezzo di lire, e al 1° ottobre scorso poté dare ai soci 200 lire per ogni cento di capitale. Le azioni che prima della guerra stavano a 129 salirono a 750. Gli azionisti della fabbrica Dupont hanno incassato, dal 1914 ad oggi un guadagno complessivo del 503 per cento.

« Soltanto nel centro manifatturiero di Virginia si contano 210 officine. Questo gruppo di fabbriche spende per gli operai 4,500,000 lire ogni mezzo mese, e gli operai più abili guadagnano anche da 60 a 80 franchi al giorno. Sono spese altissime, è vero: ma si pensi che tali fabbriche possono ora preparare fino a 920 mila libbre di fulmicotone al giorno, e le ordinazioni, d' altra parte, sono tante da assicurare il lavoro almeno per un altro anno.

« L' officina di Carneys Point produce giornalmente 730,000 libbre di polvere senza fumo. Essa spende per ogni libbra 50 cents, e la vende a 1 dollaro, traendo così un guadagno netto con questo prodotto di 1,800,000 lire al giorno.

« In tutti gli Opifici il lavoro è febbrile. Casse su casse di polveri e d' esplosivi vengono di continuo preparate e di continuo spedite per ferrovia o per mare ai destinatari. L' Adriatico

partì, nel dicembre scorso, carico di 18 mila tonnellate di vario materiale pel munizionamento. Salpando da Wilmington, i piroscafi russi ne trasportano spesso per 2 milioni di libbre inglesi ciascuno.

« La « Bethlehem Steel Company » merita una considerazione speciale. Essa è la più grande officina per la costruzione che l' emisfero occidentale possiede, e in molti particolari sorpassa perfino le fabbriche di Krupp e di Creusot. I suoi profitti, secondo calcoli fondati, saliranno nell' anno in corso a 225 milioni di lire. Questa società farà per 400 milioni in più di affari che in tempi normali.

« La fabbricazione degli obici vi ha raggiunto uno sviluppo inaudito. Una Casa di Brooklyn ne fabbrica 15 mila al giorno. Essendo venduto ciascuno a dollari 12,50, essa viene a incassare 180 mila dollari al giorno, ciò che dà una media di 36 milioni di dollari all' anno. Persone competenti affermano che gli obici di media grandezza possono essere fatti con una spesa complessiva di dollari 7,10 ciascuno; il profitto è dunque di dollari 5,40 per pezzo. Perciò su 15 mila obici che si fabbricano giornalmente si ha ogni giorno un utile di 81 mila dollari!

« A dir vero, però, oggi le ordinazioni degli obici sono di molto diminuite, perchè ciascuna nazione comincia a fabbricare da sé. Ma dell' acciaio, del rame, del caucciù, del cotone c' è una richiesta enorme da parte dei paesi in guerra. Lo Schvab predisse nel 1901 che fra 11 anni gli Stati Uniti, che allora producevano 11 milioni di tonnellate d' acciaio all' anno, ne avrebbero prodotte 40 milioni. Questa asserzione fu accolta molto scetticamente, ma si è già avverata fin d' ora, e la « Steel Corporation » ha speso 15 milioni di dollari per aumentare la sua capacità produttiva.»

Detto come, data tale enormità di lavoro, sia naturale che le popolazioni rurali lascino i campi per le officine, lo scrittore George Frederick riproduce una lista di pagamento dello *Zio Sam* alle nazioni alleate per merci ad esse consegnate nei primi otto mesi del 1915:

Automobili . . . . .	dollari 65,463,000
Rame . . . . .	« 70,000,000
Cavalli e muli . . . . .	« 86,000,000
Esplosivi . . . . .	« 65,000,000
Cuoio . . . . .	« 55,000,000
Calzature . . . . .	« 24,000,000
Fili per reticolati e d' altro genere . . . . .	« 14,000,000
Merci varie ( vettovaglie ecc. ) . . . . .	« 100,000,000

Totale dollari 479,463,000 cioè circa due miliardi e mezzo di lire italiane!

« Molti fornitori — soggiunge Frederick — hanno già fatto fortune favolose. L' inventore Isaac Rice si calcola che abbia già guadagnato 15 milioni di franchi; e Marcellus Dorge, presidente della Compagnia Remington, 60 milioni. Si conoscono già i nomi di 425 nuovi milionari: John N. Willlys ha ora una fortuna di 300 milioni, e dieci anni fa egli non era che un semplice meccanico. Le sue officine cuoprono oggi un' area di 79 acri, ed è alle attuali ordinazioni di guerra che deve grandissima parte delle sue ricchezze.

« La guerra dell' Europa è la fortuna dell' America. E' un fatto, questo, da non trascurarsi da chi voglia intendere il blando atteggiamento di Wilson verso gli Imperi Centrali.»

## Nostre Corrispondenze

### DA SIENA

All' Accademia di Belle Arti è stato solennemente commemorato il prof. Alessandro Franchi spentosi nell' aprile del 1914.

Presenziarono la cerimonia tutte le autorità

e notabilità cittadine.

Parlò primo applauditissimo il cav. nob. Mario Bianchi Bandinelli, presidente della Deputazione provinciale. Seguí l' avv. Angelo Savelli, interrotto spesso da battimani calorosi. Parlò ultimo il chiarissimo prof. Pietro Rossi, che illustrò in modo mirabile l' opera artistica del Franchi raccogliendo applausi unanimi.

\*\*\*

In una importante riunione dei garibaldini senesi è stata deliberata l' apposizione di un ricordo marmoreo nella casa ove nacque l' unico superstite senese dell' eroica schiera dei Mille Giovanni Sartini.

Due furono i senesi che parteciparono alla gloriosa impresa dei Mille, Crespino Cavallini morto nelle barricate di Palermo e Giovanni Sartini.

Siena, che già appose un' epigrafe nella casa abitata dal Cavallini, farà opera altamente patriottica onorando il glorioso superstite.

Chi conosce il conte avv. Roberto Foschini, questa cara e simpaticissima figura, questo gentiluomo colto e distinto, dall' animo aperto al bene e alle più pure sensazioni, e ne conosce altresì la dolce e virtuosa compagna di vita, può facilmente comprendere di quanta tristezza, di quanto dolore, sia stata a entrambi la fine della loro prozia diletta nobile signora

### Olimpia Petri ved. Martelli

Fine tanto più dolorosa, non solo perchè avvenuta dopo due soli giorni di malattia, quasi improvvisamente — per quanto l' età di lei ( 85 anni ) della nobile signora, fosse avanzata —, ma per la figura stessa di quella vecchia veneranda, che racchiudeva in sé, nel suo petto, doti elettissime di bontà e di equanimità congiunte ad una intelligenza lucida e retta, non comune.

Se in così acerbo dolore i coniugi Foschini possono avere un sollievo, questo è dato loro dal pensiero di averla assistita con tanta tenerezza e dall' essersi avverato il suo sogno, costantemente espresso in vita, che alla sua morte si trovassero presenti gli amici congiunti e le fide donne che erano con lei da oltre 30 anni.

La morte della signora Olimpia ved. Martelli ha gettato nel lutto anche altre persone carissime, fra cui il nipote avv. Giuseppe Rossini Martelli, tanto amato fra noi per i sensi squisiti dell' animo, la fine cortesia dei modi e le doti dell' intelletto.

Noi rivolgiamo un mesto pensiero, un saluto di riverente rimpianto, alla memoria dell' estinta. Alla contessa Annamaria Foschini, così buona e gentile, al marito di lei conte Roberto e all' avv. Giuseppe Rossini, che ci onorano della loro cara benevolenza, mandiamo l' espressione del nostro più vivo rammarico.

Mantalcino, 31 marzo 1916

La Direzione

# CRONACA

**Il deputato del nostro Collegio,** *nomine* Bernardini, nella seduta parlamentare del 19 marzo decorso votò contro il Ministero Sallandra. La grande maggioranza invece dei deputati (394 contro 61) votò a favore confermando così solennemente la solidarietà nazionale e la fiducia del paese nell'opera del Governo.

**L'on. Sarrocchi,** deputato del vicino Collegio di Montepulciano, nella seduta della Camera del 23 marzo succitato prese parte alla discussione del Bilancio dell'Agricoltura. Esordì chiedendo se i recenti provvedimenti sul censimento del grano consentano al Ministro on. Casasola di sapere quale sia il quantitativo disponibile. Passò poi a dire del decreto 8 agosto 1915 in relazione ai contratti di mezzadria che vigono in Toscana, dimostrando come quei provvedimenti possano alterare i rapporti tra coloni e affittuari. Concluse con alcune raccomandazioni sul problema forestale e sugli usi civici ed elogiando il Ministro per aver dato prova di fermezza, di sincerità e di dirittura.

L'on. Sarrocchi fu vivamente applaudito e molti deputati si congratularono con lui.

Il **Consiglio comunale** si riunirà la mattina del 10 del corrente mese per la discussione del seguente ordine del giorno:

Ratifica di deliberazione d'urgenza 27 gennaio 1916 della Giunta municipale relativa alla nomina del Segretario provvisorio signor Novara Emilio.

Conto consuntivo degli esercizi 1913 e 1914. Bilancio preventivo 1916.

Gestione Dazio consumo. Proposte e provvedimenti.

Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta municipale 26 febbraio 1916 relativa alla costruzione di un muro a retta della strada comunale di Villa S. Restituta.

Impiegati e salariati - Trattamento per quelli richiamati alle armi. Decreto Prefetizio 30 dicembre 1915, N. 9445, Div. 2.

Regolamento organico Impiegati e Salariati. Aumento di stipendio.

Nomina di revisori del conto - Membri uscenti di carica signori Avv. Rosini Angelo, CapPELLI Costantino e Sebastiani.

Rinnovazione parziale dei membri della Congregazione di Carità - Membri uscenti: Donzellini avv. Michele e Ciacci Luigi.

**Nell'alto personale amministrativo del nostro Comune.**— Soltanto mercoledì mattina, 29 marzo, recatici in Comune, potemmo avvicinare l'egregio signor *Novara Emilio* che *provvisoriamente* regge l'ufficio di segretario-capo. Ci accorgemmo tosto che all'intelligenza vivida e pronta si accoppiano in lui le doti del gentiluomo distinto.

È perciò che ci piace rivolgergli, dalle colonne di questo nostro periodico, un saluto affettuoso.

**Pro Ricovero di Mendicanti.**— Alle oblazioni in olio, delle quali fu data notizia nel numero passato, aggiungiamo oggi quella in Kg. numero 3 (netto) della buona signora Elvira Donzellini.

**La Commissione edilizia** non fa il proprio dovere. È la seconda volta che lo diciamo.

Per tacer d'altro, vedonsi porte, esterne di case e di botteghe che sono in condizioni di deterioramento e da nessuna autorità si ordina che vengano restaurate o rifatte *ex novo*.

Sono indecentissime da far vergogna a coloro che di tali case e botteghe sono proprietari e da offrire a noi motivo di muoverne lamento alla detta Commissione che, lungi dal provvedere,

continua a rimanere nella inazione, ad essere spettatrice inerte.

**E la Pinacoteca?**— I nostri tesori artistici sono sparsi qua e là, ed oltre ad essere mal tenuti, mal custoditi, non hanno garanzia di sicurezza.

L'indomani della Mostra d'Arte antica senese si stabilì di raccogliarli in un locale e fu incaricato l'assistente Comunale sig. Paccagnini di compilare apposito progetto.

Sono trascorsi degli anni e ancora Montalcino non ha una Pinacoteca. Perché l'Amministrazione comunale, per fronteggiare la spesa occorrente, non stanziò nei Bilanci preventivi dei futuri esercizi una somma di varie centinaia di lire fino a raggiungere quella totale?

Secondo il progetto Paccagnini la Pinacoteca dovrebbe sorgere accanto alla Biblioteca; per cui il direttore di questa potrebbe aver l'incarico con un tenue compenso della custodia del patrimonio artistico.

E i **prezzi** delle farine, del pane, dello zucchero quando il Comune intende fissarli?

## Lettere dal fronte

*Egregio sig. Temperini,*

Perdoni se lo incomodiamo a pubblicare questa nostra cartolina.

Dai posti più avanzati, e vicini al nemico, mandiamo i nostri più cordiali saluti ai parenti e agli amici.

Granatieri *Petrini Rosillo*  
e *Giorgi Angelo*

## Un ricordo storico

In un suo studio su *S. Caterina da Siena in Val d'Orcia* il chiarissimo dott. Eugenio Lazzareschi parla—fra l'altro—della visita che la Benincasa, la santa figlia di Siena, fece alla monumentale Abbazia di S. Antimo a 8 chilometri distante dalla nostra Montalcino.

« Fu nell'anno 1377 che S. Caterina, insieme ad alcune mantellate senesi, intraprese il suo pellegrinaggio attraverso la Val d'Orcia... Dopo breve soggiorno in Montepulciano per Castiglioncello del Trionfo se ne venne alla Rocca Tentennano della quale era allora signore Agnolone di Giovanni... Dalla Rocca, seguendo il corso dell'Orcia sotto Ripa, il castello ritornato nell'antico spedone per la munificenza della nobile famiglia Piccolomini Clementini, si recò alla celebre Abbazia di S. Antimo e con quel santo abate fece opera efficacissima di riforma dell'ordine e di risveglio religioso su tutti i popoli vicini e cosicché fra tante conversioni poté annoverare quella di ser Anastasio da Montalcino notaio e poeta... »

L'opuscolo del Lazzareschi è edito dalla Tipografia domenicana di Firenze.

\* \*

## Il nuovo Orario ferroviario

Andò in vigore ieri 1° aprile

### PARTENZE DA SIENA

per EMPOLI ore 7,35 — 17,45 — 20,20

« CHIUSI ore 7,6 — 13,55 — 18

« GROSSETO ore 4,30 — 7,6 — 18

### ARRIVI A SIENA

da EMPOLI ore 9,23 — 17,45 — 22,3

« CHIUSI ore 7,6 — 14,55 — 20,8

« GROSSETO ore 10,3 — 17,11 — 20,8

\* \*

## PIERE NEL SENESE

(MESE DI APRILE)

Domani 3 a Siena, a S. Rocco (Sovicille) e a Gaiole, il 5 a Bettolle, il 7 a Buonconvento, il 10 a Pienza, il 14 in Torrita, il 15 alle Serre di Rapolano, il 17 a San Quirico d'Orcia, il 18 a Chiusi, il 20 a Buonconvento, il 21 in Montalcino, il 24 a Foiano, il 25 in Asciano e a Sinalunga, il 28 a S. Gimignano e a Sarteano.

« Vedere consolata e sollevata una miseria è la più pura delle gioie umane; nessuna gioia uguaglia questa ».

\* \*

« La bestemmia spoglia, non veste ».

Questa mattina ad ore una, dopo breve malattia, cessava di vivere serenamente come visse la nobile donna

**Olimpia Petri ved. Martelli,**

munita dei conforti religiosi.

I parenti tutti, angosciati, ne danno il doloroso annunzio.

Firenze, 29 marzo 1916.

## RINGRAZIAMENTO

Da S. Angelo in Colle il 22 marzo 1916

*La famiglia Ricci ringrazia con piena effusione di cuore il paese di S. Angelo della bella dimostrazione di affetto che, tutto quanto, volle tributare nella ricorrenza del trigesimo della morte al suo amatissimo congiunto*

## NAZZARENO.

*Solenni e imponentissime furono le esequie per le quali va fatto un elogio al proposto don Arcangelo Traverso. Eccellente l'addobbo e magnifico il catafalco che, eretto nel centro della chiesa, fu ricchissimo di ceri e sfarzoso per severo drapppeggiamento.*

*Numerosi furono i Sacerdoti intervenuti, poiché, oltre quelli del turno, erano accorsi anche altri delle parrocchie circoscrivine e di Montalcino. Un ringraziamento speciale alla signorina maestra Zeffirina Giuglioli, che si degnò partecipare alla mesta cerimonia con tutta la scolaresca, e a tutti gli amici Compaesani e Montalcinesi che onorarono colla loro presenza i solenni funerali fatti in suffragio del caro estinto.*

In S. Angelo in Colle, frazione del nostro Comune, la mattina del 23 marzo ora decorso vennero celebrati solenni funerali a suffragio di **Adon Guerrini**, maresciallo maggiore del 26. Regg. Fanteria a Piacenza morto cpl per malattia il 19 febbraio di quest'anno.

Intervennero numeroso il popolo, fra cui notati i signori dott. Argenziano, Ammannati Giovanni, Pacini Livio, Clementi Tommaso, Rosini Antonio, Rubegni Giovanni ed i RR. Carabinieri.

Sul tumulo, che sorgeva maestoso nel centro della chiesa, era stata deposta la tunica dell'estinto. Ai lati sei bellissime corone di fiori due delle quali dei sottufficiali del 25 e 26 Fanteria di stanza a Piacenza dove presso quel Comando militare il maresciallo Guerrini faceva servizio. Le altre erano della famiglia, della Società Filarmonica e dei compaesani.

Celebrò la messa di *requiem* il revmo proposto don Arcangelo Traverso.

La cerimonia riuscì assai commovente, e valse a testimoniare l'affetto vivissimo, che per il povero Guerrini nutrivano la popolazione santangiolese, e il rimpianto profondo di cui la popolazione stessa circonda ora la sua onorata memoria. Ed è in ciò soltanto che la famiglia Guerrini trova sollievo nell'irreparabile sventura da cui è stata colpita, vedendosi involare dalla morte il suo amatissimo Adon.

Memori dei sentimenti amichevoli che aveva per noi il signor **Quirino Pagni**, ne diamo commossi notizia della

morte, avvenuta in S. Angelo in Colle la sera del 23 marzo decorso.

Contava 82 anni. Nondimeno aveva ancor lucide le facoltà mentali.

Dinanzi alla sua salma, al cimitero, pronunziarono belle parole di estremo saluto il proposto don Traverso e il sig. Carlo Ricci.

### Cooperativa di Consumo "La Popolare", MONTALCINO

Adunanza, oggi 2 aprile 1916 a ore 14

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Bilancio.
3. Relazione dei Sindaci.
4. Nomina delle cariche Sociali.

IL PRESIDENTE  
C. VINCI

L'adunanza di oggi è importantissima. Si tratta di confermare gli amministratori uscenti o di affidare la Cooperativa ad altre mani.

Soci attenti; la vostra Istituzione, che tanto bene ha fatto e fa, vuole essere amministrata da persone competenti ed oneste.

Il voto vostro sia frutto di matura riflessione.

## Capaccioli Celso e Figli

Gran Magazzino all'ingrosso  
Chincaglierie Mercerie e Filati  
Via Cavour N.º 1 Palazzo Castelli Mignanelli  
SIENA

Importanti Succursali

IN  
BUONCONVENTO

Via Soccini 17 casa propria

MONTALCINO

Via Vittorio Emanuele 47 casa propria

### PER LE INSERZIONI

di avvisi commerciali in quarta pagina o nel corpo del giornale pratichiamo prezzi convenientissimi.

ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella",

ACQUA MINERALE  
DELLA

## BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza diarreica, dispepsia, auresia, litiasi, renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonché dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari sigg. Bartoli, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI (Siena) Montalcino (Siena)

Da domani sospenderemo l'invio del giornale a coloro che non sono in regola con la nostra Amministrazione per abbonamento già scaduto.

Amici,  
abbonatevi a questo nostro giornale.

# Collalli

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

E' SOVRANA  
CONTRO LE MALATTIE DELLA  
VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMINURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URIGEMIA

CONCESS. ESCLUSIVA

G. BRONZI e F. LIO  
FIRENZE

(proprietari F.lli ORSI)

## Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella",

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso

in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione,

avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia

di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.